Cuba, Congo e la Chiesa

L'attacco del cardinale americano Spellman a Cuba e al Congo, nel mezzo del suo violento discorso anticomunista di Monaco di Baviera non è rimasto isolato, segno evidente che tanto il «paterno atteggiamento» della Chiesa verso Cuba, che era stato vantato fino a qualche mese addietro, quanto l'affermazione (vedi l'Osservatore Romano del 7 luglio) che «il Congo è la speranza della Chiesa nell'Africa Nera» sono ormai posizioni passate.

E' importante considerare che queste posizioni sono state clamorosamente abbandonate esattamente nel momento in cui il «paterno atteggiamento» avrebbe dovuto trasformarsi in «simpatia» e «appoggio» alla decisiva svolta antimperialista dell'azione dei governi di Cuba e del Congo. Il che non si addice, evidentemente, alla politica della Chiesa, legata com'è alle forze della conservazione.

Finchè Cuba e il Congo sembravano non dover dare soverchie preoccupazioni all'imperialismo, il «paterno atteggiamento» non costava molto. Ma visto poi che tali ottimistici calcoli erano sbagliati, ecco che la Chiesa grida — esattamente come fa il Dipartimento di Stato — che in Africa e nei Caraibi sono in pericolo la civiltà e la religione, e chiama i cattolici disposti ad ascoltarla all'azione contro «la minaccia del comunismo».

Come si ricorderà, il cardinale Spellman, prendendo la parola il 6 agosto ad un raduno delle forze armate americane di stanza in Germania, in occasione del Congresso eucaristico internazionale di Monaco di Baviera, parlò di «nuove preoccupanti crisi originate nel mondo dall'attività del bolscevismo internazionale, crisi come quelle del Congo e di Cuba...». Prima di allora da tanto alta fonte ecclesiastica non si era mai avuto un attacco preciso contro la lotta per l'indipendenza del Congo, nè contro la battaglia per la libertà economica e politica di Cuba.

Si erano avuti invero «preoccupanti richiami» da parte della Chiesa ai «possibili e deprecabili progressi del comunismo ateo» nel mondo coloniale e sottosviluppato. Ma ci si era sempre tenuti sulle generali, saggiamente considerando che la fine di un tiranno e il passaggio di una colonia allo stato di sovranità son cose che nè il Dipartimento di Stato, nè il Vaticano possono più impedire. Così due anni fa vescovi e sacerdoti cubani definirono legittima la vittoriosa lotta contro la tirannia di Batista (trascuriamo naturalmente di ricordare che mai Rege Batista, una voce autorevole si levò contro la dittatura); e colonne della «buona stampa» furono due mesi fa dedicate al Congo «centro cattolico dell'Africa».

Ora non solo si sono avute le frasi di Spellman ma una serie di prese di posizione delle gerarchie ecclesiastiche provano che si tenta di porre i cattolici di Cuba e del Congo contro l'autorità dei rispettivi, legittimi governi.

Per quanto riguarda il Congo, l'Osservatore della Domenica scrive che «i comunisti del paese sono all'opera appoggiati da altri venuti dalla Guinea che consigliano il loro «compagno» Gizenga.

All'Osservatore fa eco la agenzia Fides organo della propaganda FIDE. In essa c'è più che un «giudizio» della situazione e qualcosa che rassomiglia molto ad una minaccia. «I sacerdoti restano ai loro posti come la maggior parte delle religiose. Più che mai dovrà affermarsi la loro volontà di servire con disinteresse la giovane cristianità congolese minacciata dal comunismo».

Per Cuba si è giunti ai comizi in Chiesa, all'incitamento di alcuni gruppi cattolici contro il «comunismo che si è infiltrato a Cuba». Si è arrivati alle lettere pastorali arcivescovili. La più grave presa di posizione tra tutte quelle che il clero ha assunto recentemente (e soprattutto dopo le ultime nazionalizzazioni) è quella dell'arcivescovo dell'Avana, mons. Evelio Diaz, il quale, dopo la pastorale contro il governo che ha suscitato fra l'altro le proteste di personalità cattoliche di notevole peso intellettuale e morale, ha minacciato di far chiudere le Chiese e proclamare la cosiddetta «Chiesa del silenzio se non sarà garantita la libertà della Chiesa».

In verità la chiesa non è minacciata, nè a Cuba, nè a Leopoldville. Il presidente cubano Dorticos ha detto che la Chiesa è libera e che la sua libertà sarà sempre garantita. Per il Congo, poi, lasciamo parlare la già citata pubblicazione di Propaganda Fide: «Per quanto noi sappiamo... gli ammutinati mai si sono rivoltati contro i sacerdoti» gli «ammutinati» sono i congolesi che si rivoltarono contro gli ufficiali belgi).

Allora? Perchè il «voltafaccia»?

In realtà non c'è stato alcun voltafaccia, perchè la posizione primitiva era solo di attesa. Mentre Cuba nazionalizzava e il Congo chiedeva la cacciata dei belgi, la Chiesa ha poi dovuto «scoprirsi».

Evidentemente la «linea innovatrice» di cui si parlò al momento dell'ascensione al pontificato di Giovanni XXIII e che fu vantata quando fu imposta la porpora cardinalizia al sacerdote negro Rugambwa non comportava nessuno sviluppo consono alla nuova realtà mondiale del vigoroso ingresso dei popoli coloniali fra le libere nazioni; anzi si conferma oggi il legame della Chiesa con tutte le forze imperialiste.

MARIO GALLETTI

Si acuisce la tensione nei rapporti fra governo congolese e rappresentanti dell'ONU

Grave decisione del comando dell'O.N.U. che fa occupare l'aeroporto di Leopoldville

Il grave provvedimento adottato col pretesto di lievi incidenti tra soldati congolesi e canadesi — Sono stati arrestati in un convento di suore tre ufficiali belgi — L'ambasciatore sovietico ha presentato le credenziali

ELISABETHVILLE (Katanga) — Paracadutisti belgi si avviano verso un grosso aereo da trasporto per far ritorno in patria (Telefoto)

LEOPOLDVILLE, 18 — I già tesi rapporti esistenti fra il governo congolese e il comando dell'ONU sono ancora peggiorati nelle ultime ore. Il fatto è dovuto alla grave decisione del comando delle Nazioni Unite di fare occupare l'aeroporto della capitale dalle forze internazionali togliendolo al controllo dei congolesi.

Il provvedimento è stato motivato con il pretesto di alcuni incidenti accaduti stamane all'aeroporto fra soldati congolesi e canadesi. I primi tratti in inganno dal fatto che i canadesi parlavano francese, li scambiavano per dei belgi e li traevano in arresto. Inoltre ad accrescere il sospetto dei soldati congolesi erano state alcune vetture in sosta che erano state una volta di proprietà degli ex ufficiali bianchi della Force Publique. Nell'incidente, un ufficiale canadese sarebbe stato colpito e sarebbe rimasto contuso al capo.

Successivamente l'aeroporto era chiuso per due ore e venivano fatti affluire sul posto numerosi contingenti delle forze dell'ONU, che assumevano il controllo dell'aeroporto. Interveniva anche il generale congolese Victor Lundula che per evitare che la situazione precipitasse ritirava parte delle sue truppe lasciando sul posto solo un contingente di trenta uomini.

Il vice segretario generale dell'ONU, Ralph Bunche rifiutava poi sdegnosamente di incontrarsi con un ministro del governo congolese dopo che Lumumba, occupato, non aveva potuto riceverlo.

La delegazione congolese che parteciperà ai lavori del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha lasciato ieri notte Leopoldville diretta a Nuova York. La delegazione che viaggia a bordo di un aereo speciale (un Ilyuscin 18) — Hammarskjoeld si rifiutò di accoglierla a bordo del suo apparecchio — è capeggiata dal vice primo ministro Antoine Gizenga e di essa fanno parte il ministro degli esteri Bomboko, il ministro per la gioventù e gli sport, Mpolo nonchè il delegato all'ONU, Kanza.

Nel frattempo il governo congolese ha nuovamente precisato quale è la sua posizione. Nel corso di un'intervista il primo ministro Patrice Lumumba ha dichiarato che Hammarskjoeld non è imparziale nell'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. «Noi lo condanniamo perchè ha interpretato le direttive in modo del tutto personale, come se il governo congolese non esistesse. I contatti che ha avuto con Tshombe e le assicurazioni che gli ha dato costituiscono un tradimento. Hammarskjoeld non aveva diritto di trattare con Tshombe senza prima contrattare con noi. Dobbiamo separare le Nazioni Unite nelle quali abbiamo completa fiducia, da un Segretario generale le cui attività abbiamo denunciato nel nome della giustizia e della verità».

Lumumba ha anche specificato che se non sarà inviata una delegazione di osservatori neutrali, il governo congolese sarà costretto a prendere in considerazione soluzioni più rapide. «Il governo congolese — ha aggiunto Lumumba — entrerà nel Katanga e il nostro esercito è perfettamente in grado di entrarvi e di risolvere il problema entro una settimana».

Il primo ministro ha pure dato notizia dell'arresto di tre ufficiali belgi nascosti in un convento delle suore del Sacro Cuore. Si tratta del maggiore Hubert Lefevre e dei capitani Gerard Jean e Louis Manier.

Sempre oggi M. D. Takovlev, ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'Unione Sovietica presso la repubblica del Congo, ha presentato le credenziali al presidente Joseph Kasavubu.

Dopo la cerimonia, l'ambasciatore ha presentato a Kasavubu i membri dell'ambasciata sovietica. Takovlev e il presidente della repubblica congolese hanno pronunziato brevi discorsi.

Parlando al Parlamento, il primo ministro del Ghana N'Krumah ha enunciato i principi sui quali il proprio governo ed altri governi africani si stanno attualmente consultando in vista di trovare una soluzione alla crisi congolese.

Egli ha indicato tre punti che, a suo parere, dovrebbero guidare le Nazioni Unite nella attuazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza. 1) Assistenza ONU al governo congolese per quanto riguarda mantenimento dell'ordine, amministrazione e salvaguardia della integrità territoriale dell'unità della repubblica. 2) Contingente ONU nel Congo composto solamente da truppe africane. 3) L'ONU deve prevenire il pericolo di un ritorno dell'imperialismo.

Commento d'un settimanale cattolico

Rapporti fra stato e Chiesa in Ungheria

BUDAPEST, 18 — In occasione del decimo anniversario della stipulazione dell'accordo tra la Chiesa cattolica e lo Stato socialista ungherese, il settimanale cattolico *L'ember* pubblica, in prima pagina, un articolo in cui si afferma che sebbene la Chiesa abbia mete differenti da quelle dello Stato, i suoi fedeli sono nondimeno cittadini dello Stato e pertanto devono augurarsi un sempre maggiore benessere di tutto il popolo.

«Guardando a questi dieci anni passati — si legge nell'articolo — possiamo affermare a giusto titolo che l'accordo si è rivelato una buona cosa tanto per lo Stato che per la Chiesa».

Nelle mutate condizioni in cui si è venuta a trovare la Chiesa dopo la guerra, prosegue l'articolo, «essa ha potuto trovare un modo ad una condizione che assicura la continuazione della sua opera. Tutto ciò si è rivelato altrettanto importante per lo Stato che per la Chiesa. E questo trascorso decennio ha dimostrato che, malgrado le differenze ideologiche che dividono lo Stato dalla Chiesa, è possibile conseguire una soddisfacente cooperazione per entrambi».

E' naturale — afferma la pubblicazione — che anche in una società socialista la Chiesa cattolica «fissi il suo sguardo alla patria celeste», ma è nondimeno necessario per i fedeli di lavorare coscienziosamente nel posto dove la provvidenza lo ha posto».

Attacchi in forze agli sbarramenti elettrificati

Il FLN algerino infligge grosse perdite ai francesi

Sgomento a Parigi per le azioni dell'esercito di Liberazione — Il generale De Gaulle grazia dieci patrioti algerini condannati a morte

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — Il governo provvisorio algerino ha diramato oggi un comunicato su un'importante operazione militare dell'esercito di liberazione nelle zone di frontiera con il Marocco e la Tunisia.

La portata del successo che il comunicato annuncia confermerebbe le informazioni diffuse ieri sui propositi offensivi del FLN e sull'impiego di nuovi mezzi tecnici per il superamento della linea elettrificata che separa l'Algeria dalla Tunisia e dal Marocco.

«Nella notte fra l'8 e il 9 corrente — dice il comunicato diramato a Tunisi — le nostre unità hanno violentemente attaccato le forze nemiche installate lungo la frontiera occidentale dell'Algeria, nella sua parte nord. Nonostante il silenzio nemico, esso ha ricevuto un serio colpo nel corso di questi attacchi e scontri.

I nostri combattenti, dando prova di un mordente e di un'audacia che onorano il nostro esercito di liberazione, hanno sorpreso il nemico neutralizzando ogni sua reazione, numerose brecce sono state aperte lungo la linea elettrificata. Nelle località di Perret e Ulady, avamposti nemici presso sotto il fuoco dei mortai sono stati fortemente danneggiati. In un continuo andirivieni le autoambulanze hanno trascorso tutta la giornata del 9 agosto evacuando i numerosi morti e feriti nemici.

«Anche Port-Sayet è stato attaccato. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti dal tiro preciso della nostra artiglieria e il nemico ha dovuto illuminare questo centro durante tutta la notte, a mezzo di proiettori, per evacuare i morti e i feriti. L'opera di evacuazione ha potuto tuttavia essere compiuta solo l'indomani per mezzo di un piroscafo ancorato al largo di Port Sayet e collegato alla terraferma attraverso motovedette.

«Nel frattempo — prosegue il comunicato del GPRA — un automezzo cingolato è stato bruciato tra Port Sayet e Perret; l'avamposto di Kraut è stato attaccato e quello di Venistrala, in parte distrutto, ha preso fuoco. Due elicotteri nemici sono intervenuti a più riprese per evacuare i morti e i feriti. Sono stati attaccati anche gli avamposti di Bouhlu, Raville e Bouchir: le perdite del nemico non hanno potuto essere calcolate».

A Parigi, stasera, il comunicato algerino ha suscitato visibile sgomento. Un giornale della sera ne aveva pubblicato dapprima un breve estratto, affermando che lo stato maggiore di Algeri non aveva ne confermato ne smentito le notizie date dal GPRA; ma nell'edizione successiva del giornale questa informazione è scomparsa.

A tarda sera si è appreso che il gen. De Gaulle ha graziato dieci patrioti algerini condannati a morte dai tribunali francesi d'Algeria.

L'annuncio ha provocato una certa impressione. Benchè sembrerebbe che la grazia fosse stata concessa l'undici agosto, vale a dire prima che si sapesse dell'avvenuta esecuzione di due soldati francesi da parte del FLN — così almeno si crede da parte delle autorità francesi — essa viene interpretata in genere come un gesto di ripensamento da parte del capo dello Stato francese dopo i numerosi ghigliottinamenti di patrioti algerini avvenuti nelle scorse settimane e dopo i processi ai due soldati francesi da parte del FLN.

Secondo informazioni non confermate, De Gaulle avrebbe graziato nei giorni scorsi altri tre patrioti condannati a morte dai tribunali algerini.

SAVERIO TUTINO

L'on. Santi è rientrato dal Giappone

Ha fatto ritorno ieri da Tokio l'on. Fernando Santi che si era recato in Giappone per rappresentare la CGIL al Congresso del SOYO la grande organizzazione unitaria dei lavoratori giapponesi. L'on. Santi si è trattenuto in Giappone.

Il segretario della CGIL ha visitato anche numerose città del Giappone per cerca tra cui Hiroshima. Una delegazione del SOYO verrà nei prossimi mesi in Italia per studiare le esperienze sindacali della CGIL per le quali, data la affinità di molti problemi, c'è nelle organizzazioni sindacali giapponesi un grande interesse.

Una nota di Hammarskjoeld

Manovre in vista della seduta all'ONU

L'aeroporto di New York rifiuta ai congolesi l'autorizzazione ad atterrare

NUOVA YORK, 18. — La riunione del Consiglio di Sicurezza prevista in un primo tempo per oggi è stata rinviata in attesa dell'arrivo della delegazione congolese.

A questo proposito si è appreso che l'aereo con a bordo la delegazione ha dovuto oggi fare un improvviso atterraggio all'aeroporto di Londra, dopo che gli era stato negato il permesso di atterrare all'aeroporto newyorkese di Idlewild. L'aereo, che era partito stamane da Accra, durante il volo aveva captato un messaggio delle autorità dell'aeroporto di New York con cui si negava l'autorizzazione di atterrare. Solo a tarda sera il Dipartimento di Stato annunciava di aver concesso il permesso.

Nel frattempo alla sede dell'ONU si è avuto un eco degli avvenimenti di Leopoldville. Con un'iniziativa che tende a rovesciare sui congolesi la responsabilità della attuale tensione fra il comando dell'ONU e il governo Lumumba, il segretario generale Hammarskjold avrebbe inviato una nota ai membri del Consiglio di Sicurezza facendo presente che se la situazione non migliora un'ulteriore attività delle forze dell'ONU nel Congo potrebbe diventare «impossibile». Hammarskjoeld avrebbe detto di giudicare la situazione «estremamente grave».

Sempre a proposito degli avvenimenti all'aeroporto di Leopoldville, segnaliamo la nota di protesta inviata dal governo canadese a Lumumba. Vi si ricorda in merito che l'invio di forze canadesi, di un paese cioè facente parte della NATO e pertanto alleato degli aggressori belgi, era stato già criticato dai sovietici.

I delegati afro-asiatici, i quali hanno proseguito i loro contatti per tutta la giornata, hanno chiesto che la seduta del Consiglio di Sicurezza sia rinviata almeno fino a sabato per dare loro modo di discutere esaurientemente la situazione con la delegazione del Congo.

Prossimo viaggio di Fidel Castro in Cecoslovacchia

PRAGA, 18. — Radio Praga ha segnalato che il capo del governo di Cuba, Fidel Castro, si propone di fare una visita di qualche giorno in Cecoslovacchia durante il suo prossimo viaggio in Europa, come ha dichiarato a un giornalista cecoslovacco all'Avana.

Missione di Harriman in Africa per Kennedy

WASHINGTON, 18 — Il candidato democratico alla presidenza ha annunciato oggi che l'ex ambasciatore americano a Mosca, Averell Harriman, intraprenderà una missione in Africa e si prevede che, mentre la zona sulle cui condizioni il compagno Harriman parte da New York, nella sua prima tappa con Dakar quale sua prima tappa, [illegible] successivamente [illegible] in Guinea, Ghana, Nigeria, repubblica del Congo (ex belga) e repubblica congolese (ex francese).

58 minatori feriti nel Cile per un'esplosione

SANTIAGO DEL CILE, 18 — Un'esplosione verificatasi oggi in una miniera di carbone cilena ha ferito 58 minatori.

Nel darne notizia il ministero degli interni ha precisato che 39 versano in gravi condizioni mentre gli altri 19 sono rimasti più o meno leggermente feriti. L'esplosione si è avuta nella miniera di Schwager a 550 km. a sud di Santiago.

Fine di una discriminazione che non giovava alla scienza

Gli astronauti della Germania democratica accettati con diritto di voto a Stoccolma

Il rapporto di uno studioso israeliano su una stazione solare - Confermato che l'*Echo* ha subito qualche guasto

(Nostro servizio particolare)

STOCCOLMA, 18 — I delegati al Congresso astronautico di Stoccolma hanno approvato ieri sera la concessione del diritto di voto alla delegazione astronautica della Repubblica democratica tedesca, venendo così ad eliminare una discriminazione politica incompatibile con il carattere scientifico della importante assise.

Anche alla «Società di astronautica» dell'Iran è stato concesso di entrare a far parte del consiglio votante nel corso dell'assemblea plenaria di ieri sera. Si è altresì esaminata l'opportunità di prendere contatti con altre due società portoghesi meritevoli di venire a far parte della grande famiglia astronautica di Stoccolma.

Oggetto di particolare interesse, da parte degli scienziati a congresso a Stoccolma, sono state le esperienze del fisico israeliano Henry Tabor che ha progettato una «stazione a energia solare» capace di produrre fino a 6000 kilowatts. Lo scienziato — che fa parte del laboratorio fisico nazionale di Israele — ha detto che la sua stazione si fonderebbe sul principio dell'inversione del calore attraverso l'impiego di sali più pesanti dell'acqua. Il dottor Tabor ha illustrato dettagliatamente i suoi «tests» ai delegati africani che hanno preso parte a Rehovot (Israele) alla conferenza «sull'uso della scienza ai fini del progresso dei nuovi Stati».

Henry Tabor ha detto che gli impianti della «stazione solare» verrebbero a costare pressappoco quanto quelli necessari a una stazione nucleare. Ma ha osservato che le spese per il mantenimento della stazione solare sarebbero di gran lunga inferiori in quanto di gran lunga minore sarebbe il consumo dei combustibili.

Altro argomento di commenti è stata la notizia, provenuta da Cleveland (Ohio), secondo la quale il pallone pneumatico «Echo 1» si troverebbe in pericolo a causa di una falla. La notizia è stata data, nel corso di una conferenza stampa, dal dott. A. L. Jones, direttore dei «Laboratori di ricerche dell'Ohio». Jones ha detto che l'equipaggio specializzato che — da terra — segue assiduamente la vita del pallone non è per il momento in grado di stabilire se si siano verificate anche delle perdite di gas. E' stato invece osservato che una delle trasmittenti dell'«Echo» ha subito qualche guasto: i segnali captati a terra sono infatti assai deboli.

HANS LEDERER
dell'Associated Press

In orbita un Discoverer esplode un secondo satellite

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi un nuovo satellite, il «Discoverer 14» dalla base aerea di Vandenberg in California. Il razzo vettore si è innalzato verticalmente dal suolo con manovra perfetta scomparendo nel cielo dopo pochi istanti. Se l'esperimento avrà esito positivo gli scienziati americani cercheranno di recuperare la capsula al suo rientro nell'atmosfera dopo esser stata in orbita insieme al satellite, come già è avvenuto per il «Discoverer 13» lanciato giorni or sono.

Il razzo vettore del «Discoverer 14» della lunghezza di 22 metri circa si è staccato dal suolo alle 20,30 (ora italiana). L'orbita del satellite gira intorno alla Terra, descrivendo un angolo di 90 gradi rispetto all'Equatore, e si sarà un'orbita polare: la velocità prevista è di 28 mila chilometri l'ora circa.

L'esperimento odierno è fatto previo nel prossimo lancio di prova degli Stati Uniti di un uomo nello spazio. A bordo del satellite si trovano strumenti per la raccolta di dati scientifici [illegible], composizione dell'atmosfera, [illegible] che possono fotografare la Terra.

Alla base di Cape Canaveral, invece, gli Stati Uniti lavorano [illegible] il lancio di un satellite di comunicazione denominato «Courier» e destinato a ricevere e trasmettere 540 000 parole in ciascuno dei passaggi. Della durata di cinque minuti, ognuno, sopra una stazione da segnalazione. Due minuti e mezzo dopo essere partito [illegible] pista [illegible] Courier è esploso in volo.

Cipro chiede l'ammissione all'ONU

NEW YORK, 18. — La Repubblica di Cipro, che compie oggi il terzo giorno di vita, ha chiesto con un telegramma del suo presidente, arcivescovo Makarios, di essere ammessa alle Nazioni Unite.

Arresti a Istanbul

ISTANBUL, 18 — Un comunicato del generale comandante lo stato di assedio ad Istanbul annuncia l'arresto di «parecchie persone che hanno voluto sabotare lo spirito della rivoluzione».

Il comunicato invita gli abitanti ad informare le autorità sotto il comando dello Stato di assedio nel caso in cui siano testimoni di questo genere di attività, mirante ad infrangere la calma e la fiducia nel Paese.

Il primo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Cuba

L'AVANA — Il primo ambasciatore sovietico a Cuba Sergey Mijailovich Hudriatsev (a sinistra) ricevuto al suo arrivo dall'ambasciatore cubano a Mosca magg. Faure Chaumon (Telefoto)

La riunione a Costarica

Il Venezuela chiede all'OAS di prendere sanzioni contro Trujillo

SAN JOSE' DI COSTARICA, 18. — Il Venezuela ha chiesto oggi alla organizzazione degli Stati americani (OAS) di boicottare la dittatura di Trujillo.

Il ministro degli Esteri venezuelano, Ignacio Luis Arcaya, ha invitato i ministri degli esteri dell'OAS «a nome dei popoli dell'America» di imporre tutte le sanzioni non militari possibili al regime dominicano di Rafael Trujillo definendo tale iniziativa semplice **giustizia**. Arcaya ha ribadito l'accusa che il governo di San Domingo organizzò l'attentato contro il presidente Romulo Betancourt dello scorso giugno.

Arcaya ha detto che presenterà una risoluzione nella quale chiederà l'imposizione di sanzioni in base al trattato di Rio de Janeiro del 1947 il quale prevede la rottura delle relazioni diplomatiche e sanzioni economiche.

Per quanto riguarda il contrasto fra gli Stati Uniti e Cuba è stato dichiarato oggi che la discussione su questo punto avverrà la settimana prossima.

Giustiziato l'inglese Pool

NAIROBI, 18 - L'inglese Pool che uccise il domestico negro perchè molestava il cane, è stato giustiziato oggi a Nairobi.

Egli è il primo bianco, nel Kenia, che sia stato riconosciuto colpevole dell'assassinio di un africano da una giuria composta di soli bianchi, e condannato.

Per la liberazione dell'Irian

Pieno appoggio cinese alla lotta dell'Indonesia

L'ambasciata olandese a Giacarta deve essere chiusa entro agosto

GIACARTA, 18 — *La legazione olandese nella capitale dell'Indonesia dovrà essere chiusa prima della fine del mese. L'intimazione (che ha seguito alla decisione, annunciata ieri da Sukarno, della rottura dei rapporti diplomatici tra Giacarta e l'Aia) è stata comunicata stamane dal ministero degli Esteri indonesiano al personale diplomatico olandese a Giacarta.*

Contemporaneamente sono state inviate istruzioni al personale dell'ambasciata indonesiana in Olanda di chiudere, entro la stessa data del 31 agosto, la sede diplomatica indonesiana e di fare immediatamente rientro in patria.

Si apprende che per il momento gli interessi olandesi in Indonesia saranno curati dalla ambasciata inglese.

In tutta l'Asia la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Indonesia e l'Olanda, e soprattutto l'annuncio che il popolo indonesiano è fermamente deciso a liberare l'Irian Occidentale e che sono previste ulteriori misure contro le compagnie monopolistiche olandesi, hanno suscitato notevole entusiasmo nei ambienti anticolonialisti.

A Pechino, il primo ministro della Cina, Ciu En-lai, ha manifestato tutto l'appoggio della Repubblica popolare alla lotta antimperialista dell'africa Indonesia. Ciu En-lai ha anche assicurato che, all'occorrenza, la Cina è disposta ad aiutare il governo di Giacarta per la liberazione dell'Irian.

Parlando durante un garden party a Pechino in occasione della Festa nazionale indonesiana, Ciu En-lai ha detto: «Siamo lieti di apprendere che il presidente Sukarno abbia proclamato la decisione indonesiana di recuperare il territorio dell'Irian occidentale. Il popolo cinese — egli ha aggiunto — darà il suo risoluto aiuto per appoggiare un amico e vicino. La Cina e l'Indonesia — ha concluso — hanno dimostrato la loro amicizia sforzandosi di risolvere le loro divergenze sul problema dei cinesi oltremare.

Il governo belga ottiene la fiducia

BRUXELLES, 18 — Il governo belga ha ottenuto per il momento la fiducia della Camera. Ha ottenuto oggi la fiducia a Eyskens con 115 voti a favore, 52 contrari (socialdemocratici e comunisti) e sei astensioni. Una parte dei liberali — che fanno parte della maggioranza governativa — si è astenuta.

Prima del voto, il primo ministro ha difeso la politica del suo governo nel Congo e pur riconoscendo che il Belgio non ha fatto nulla per preparare i congolesi all'indipendenza, ne rigettava la responsabilità sui governi precedenti.

Eyskens preannunciava provvedimenti tesi a fare pagare ai colonialisti le spese dell'aggressione colonialista, fra i quali forti riduzioni negli stanziamenti per la previdenza sociale e un attacco allo statuto dei ferrovieri. Più tardi è stato invece il primo ministro per Louis Major.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1 29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.175 - 5 numeri (senza il lunedì e festi): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.350. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9 e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Teatri spettacoli L. 150, Cronaca L. 160, Necrologie L. 130, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 320

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma